

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Insertioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi desidera fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-aglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.
 Accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

STAZIONI: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVATE: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La **BANCA POPOLARE** dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

COSE DEL DAZIO

Era compito doveroso della nuova amministrazione di riorganizzare su basi sane e oneste l'azienda daziaria, che per troppi anni fu la cuccagna di commercianti disonesti e di agenti poco scrupolosi. Mercè l'intelligente operosità del direttore sig. Norcini lo scopo venne raggiunto.

Epurato il personale, meglio retribuiti gli agenti, affidate le mansioni a seconda delle attitudini dell'agente, applicata la legge con largo e sano criterio, e in confronto di tutti, le cose del dazio amministrano ora con soddisfazione generale, salvo le rarissime recriminazioni isolate e inevitabili quando si debbono stracare abusi inveterati e tanto comodi. Ma l'Amministrazione non deve sostare metà cammino.

Si pensi ora a vestire le guardie in modo uniforme e più decente. Sfidiamo a trovare due agenti daziari che vestano panni della stessa tinta! E ciò non deve essere permesso, nè tollerato.

Acquisti il Comune la stoffa necessaria per le divise, sempre uguale in tinta, qualità, e la fornisca agli agenti, così esserà lo sconcio che oggi tutti e specie forestieri rilevano.

E poi perchè i capi e sotto-capi non vestono la divisa? Quanto ne avvantaggerebbe la disciplina!

Ovunque esiste un corpo daziario, anche in città piccole come la nostra, i capi e sotto-capi vestono la divisa coi distintivi del loro grado, e i subalterni militarmente salutano.

E ciò, lo ripetiamo, mentre è di sprone alla guardia semplice a raggiungere un grado e il distintivo, mantiene la disciplina fra le guardie stesse.

Pochi giorni fa in Genova, era giorno di festa, vedemmo le guardie del dazio estite in alta tenuta (kepi con penacchio).

Perchè non si provvedono le nostre guardie della *montura* festiva?

La spesa sarebbe di poco conto. Suvvia, signori di Palazzo Olmi, facciano della nostra Acqui, anche nei suoi minuti dettagli, una città modello. Picchino, ritocchino, modifichino, perfezionino, non si stanchino e noi non ci stancheremo mai di battere le mani.

Il valico Savona - Sassello - Acqui e la diramazione Cartosio-Torino

La nuova fase subita in questi ultimi tempi dalla pratica relativa al progetto di questa ferrovia, ci obbliga a ritornare sull'argomento con una serie di pubblicazioni che, siamo certi, troveranno favorevole accoglimento, come le altre, nelle colonne dell'influente *Gazzetta* d'Acqui.

A cura di questo attivissimo Comitato e d'accordo colla città di Torino, si è dato incarico nell'anno trascorso di eseguire gli studi definitivi della diramazione Cartosio-Torino all'illustre signor Ingegnere comm. Fenoglio.

Tali studi, condotti rapidamente sul terreno a mezzo di personale molto pratico, furono ultimati nel lavoro di tavolo sul finire dell'anno stesso 1902 ed il progetto venne presentato completo, ossia con quello del valico per Acqui, al Ministero dei LL. PP. colla regolare *domanda della costruzione e successivo esercizio e colla domanda del sussidio chilometrico governativo*. Il capitale per la costruzione preventivato in 52 milioni circa, è assicurato, cosicchè non manca che l'approvazione governativa del progetto.

Con tale progetto si ebbe di mira di rendere minima la distanza di percorso fra il mare ed il centro del Piemonte e colla linea per Acqui gettare su Milano ed al Sempione i prodotti che approdano a Savona per il cui porto vennero recentemente approvati tanti lavori per 700 mila lire.

E' troppo ovvia l'importanza del tracciato che noi, modestamente, sostenemmo sempre sulla *Gazzetta*, per ripetere quanto già ebbero a scrivere. Il tracciato difficile e vizioso dell'attuale linea di S. Giuseppe per Torino, dove l'esercizio si effettua con spesa fortissima e senza la necessaria intensità data la pendenza del 25 0/100; il lavoro commerciale del porto di Savona il cui diagramma è in continuo aumento si da necessitare assolutamente un altro sbocco; il bisogno di sviluppare i mezzi di tale sbocco in relazione ai continui e grandiosi lavori che si stanno facendo nella vicina Francia per deviare parte della corrente dei traffici dei nostri porti; la necessità di aumentare la produzione economica per aiutare le classi lavoratrici; l'obbligo di dotare di un mezzo di comunicazione per molti paesi ancora lontani dalla ferrovia, sono tali ragioni da imporsi in modo decisivo a favore del nostro progetto.

Eppure una corrente ostilissima si è da poco tempo a questa parte manifestata specialmente da Alba. La Camera di Commercio di Torino, nella sua adunanza 23 aprile p. p., ha fatto voti perchè venga cambiato il tracciato da Cartosio a Torino: è con vero rincrescimento che abbiamo appresa una tale deliberazione, perchè Torino, per l'interesse straordinario che ha per un diretto congiungimento alla città di Savona, avrebbe dovuto trovare nell'alto consesso, che presiede al suo andamento commerciale, la maggiore spinta, poichè la parola sul tracciato più conveniente, più diretto, più rispondente ai bisogni generali, non esclusi quelli militari, va lasciata al tecnico.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento per trattarlo diffusamente se occorrerà, ma intanto cominciamo a far noto che tutti i Consigli Comunali attraversati dalla progettata ferrovia, hanno all'unanimità votata l'adesione al pro-

getto trasmesso al Ministero, e che, è bene si sappia, le votazioni vennero prese con entusiasmo.

Manca solo quella della città d'Acqui, che speriamo verrà presa prossimamente, poichè Acqui dalla nuova linea deve attendersi un maggiore sviluppo commerciale e diverrà centro del movimento su Milano.

Noi ci muoveremo, noi ci agiteremo, intraprenderemo una campagna a favore del progetto presentato al Ministero, cominciando dal tenere una conferenza in un centro importante, e speriamo che la nostra idea troverà ovunque forte appoggio e simpatia.

(Continua) Ing. A. CUORE.

Pel registro d'Anagrafe

Nei principali luoghi della città vennero affissi i manifesti relativi all'ufficio d'anagrafe, portanti le prescrizioni che disciplinano questo importantissimo servizio e facienti obbligo agli interessati di denunciare all'ufficio municipale, non più tardi del 10 giugno p. v. le dichiarazioni volute dagli art. 21, 22, 23, 26 e 41 del regolamento 21 settembre 1901.

Già altra volta vennero pubblicati consimili manifesti ma con esito pressochè negativo.

L'ufficio d'anagrafe venne impiantato a nuovo nel 1901 in conformità alle vigenti leggi e con lodevole regolarità e precisione. Le spese per gli occorrenti stampati e per la scritturazione salirono a circa tre mila lire. Gli impiegati addetti a tale ufficio sono animati dalle migliori intenzioni, ma..... i cittadini non hanno ancora capito l'importanza dell'ufficio medesimo, e non si curano di fare il loro dovere e di denunciare - ogni qualvolta ne hanno l'obbligo - le singole variazioni - cosicchè se le cose continuassero a camminare di questo passo, fra qualche anno l'ufficio d'anagrafe non sarebbe più conforme allo stato della popolazione acquese, causando così il danno della somma spesa nell'impianto, ed impedendo che un ufficio utile e necessario funzioni regolarmente.

Ad ovviare tali inconvenienti si sono pubblicati i manifesti in parola, e siccome non tutti i cittadini avranno avuto l'occasione di leggerli, credo opportuno farne cenno, sia perchè i cittadini possono incorrere in penalità ove non ottemperino agli obblighi imposti dal nuovo regolamento, sia perchè importa che tutti si facciano un chiaro concetto della utilità e della necessità dell'ufficio d'anagrafe.

Tutti hanno interesse a fare le denunce per tempo per non essere colpiti dalle multe stabilite dalla legge.

Ma non è soltanto per non incorrere in una multa che è necessario fare la propria dichiarazione.

E' duopo invero, che tutti si persuadano che il registro di popolazione è un'opera assoluta di difesa sociale.

Molti sono gli utili portati dall'ufficio d'anagrafe.

Esso giova in modo essenzialissimo ad avere sott'occhio lo stato di tutta la popolazione; serve inoltre ad indicare i diversi recapiti dei cittadini; a compilare i diversi atti dello stato civile, a rilasciare gli stati di famiglia, i certificati di possidenza, i certificati di esistenza in vita, di residenza o di domicilio; e vale ancora a conoscere il numero degli abitanti, la loro distribuzione per quartiere, il loro addensamento negli alloggi, ecc. ecc.

Insomma il registro è quasi un censimento continuo, ed ha tutti i vantaggi del censimento.

Giova sperare pertanto che i cittadini coscienti vorranno dare la loro necessaria e volontaria cooperazione all'opera delle autorità cittadine.

Sarà non solo una multa risparmiata, ma un contributo prezioso all'azione del governo.

G. B.

LA TRAGEDIA DI BERGAMASCO

(Contin. v. num. precedente)

Fra il marchese Moscheni e la famiglia Vecchio nacquero due forti attriti che troppo lungo sarebbe narrare.

Frattanto molti di coloro che erano stati condannati per contravvenzione ai diritti feudali del marchese Moscheni ricorsero per impetrare grazia all'abate di Carentino che sapevano in grande dimestichezza con costui. Grazia ottenne facilmente l'abate, onde di tanto crebbe il prestigio del prevosto, di quanto aumentò la gelosia del marchese verso detto Faà che ritenne indiscreto ed intruso.

Altri fatti vennero disgraziatamente a gettare maggiormente la discordia tra le due famiglie, ma il maggiore si fu questo:

Nel 1685 i Braggi ed i Savarro di Bergamasco vennero condannati dal Podestà di Bergamasco alla prigione e ad una pena pecuniaria. Ricorsero essi naturalmente all'abate di Carentino, il quale non mancò di prendersi la cosa a cuore e tanto fece che il marchese finì per concedere il condono del carcere, soggiungendo che il perdono della pena pecuniaria l'avrebbe concesso un'altra volta. Ciò dispiacque all'abate il quale per i suoi protetti volle ottenere dal marchese grazia completa. Il marchese alla sua volta pentito di aver ceduto in parte, si propose di non accordare giammai grazia per la multa e così fece. Con l'aiuto de' birri per il mancato pagamento della pena pecuniaria l'esecuzione venne effettuata in odio de' Braggi e per essersi alcuni di detta famiglia ribellati alla forza pubblica, vennero tratti in arresto.

Saputo ciò l'abate cominciò a nutrire verso il Moscheni un odio feroce sì da pronunciare scorrendo coi Braggi e Savarro queste parole: « Vi prometto et giuro sopra l'ostia consacrata che,